

MEDICINA: PREVENIRE PER CURARE

Parla il Professor Damiano Galimberti

Il passaggio dalla "Medicina della Malattia" alla "Medicina Preventiva e Predittiva" si configura come una sorta di "rivoluzione copernicana" della scienza della salute dell'uomo. In quest'ottica il vero obiettivo è condizionare l'invecchiamento, rendendo il trascorrere degli anni serenamente sano, autonomo e il più possibile libero dalle patologie degenerative, tipiche proprio delle età avanzate.

Il patrimonio genetico è destinato a diventare sempre più importante per valutare il rischio individuale di sviluppare certe malattie, come per esempio diabete, cardiopatie, tumori, schizofrenia e morbo di Alzheimer. Per quanto i meccanismi di trasmissione ereditaria non siano ancora ben definiti, le interazioni tra geni e ambiente potrebbero giocare un ruolo determinante. In questo contesto approfondire il rapporto tra genomica e nutrizione apre scenari di vera medicina preventiva e predittiva per il futuro.

Il genoma, o patrimonio genetico, è l'insieme dei geni di un organismo vivente. I geni sono i mattoncini del DNA che ci rendono ognuno diverso dall'altro. Essi sono localizzati nel nucleo di ogni cellula del corpo e costituiscono il codice, grazie al quale il corpo costruisce le proteine che assolvono alle varie funzioni necessarie al nostro organismo per poter funzionare correttamente.

Dobbiamo considerare che la naturale variazione del genoma umano è il fattore che differenzia ed individualizza

ogni individuo, rendendolo assolutamente unico. L'unica differenza è rappresentata dai gemelli omozigoti. Il 99.9% del nostro genoma è identico tra tutti noi mentre è proprio quel residuo 0.1% che è responsabile delle variazioni.

Leggendo i risultati dei test genetici, bisogna quindi chiarire che la positività per un test indica solo la predisposizione genetica ad una minor o maggior efficacia nella produzione e attivazione di questi meccanismi "costituzionali", che può comportare un aumento del rischio rispetto alla media della popolazione generale. Nello stesso modo, i tests genetici non predicono la presenza di una malattia, così come la ricerca genetica non ha ancora identificato ogni tratto genetico che contribuisce allo sviluppo di una patologia, tanto più che lo sviluppo di una patologia cronica è sotteso alla presenza di più alterazioni genetiche che agiscono di concerto. ☺



Damiano Galimberti



Numero verde 800135472

e-mail: associazionemediciantiaging@gmail.com

